



*Comunicato ai lavoratori del ministero delle Infrastrutture e Trasporti*

## **LA DEMOCRAZIA SUI POSTI DI LAVORO**

Le pressioni che i massimi vertici di Cgil, Cisl e Uil avevano fatto sul Ministero per modificare la mappatura delle sedi in cui eleggere le RSU hanno portato l'Amministrazione a cambiare le sedi RSU quando ormai tutti i termini per farlo erano scaduti.

Contro questa decisione, e contro l'arroganza con cui i "tre moschettieri" hanno inteso tenere le RSU, e quindi i lavoratori, fuori dai luoghi dove effettivamente si andrà a decidere le condizioni di lavoro, la RdB Pubblico Impiego aveva presentato ricorso alla magistratura per ripristinare le condizioni minime di democrazia sindacale all'interno del ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

La data per la discussione del ricorso, presentato il 10 ottobre alla sezione Lavoro del Tribunale di Roma con procedura d'urgenza, era stata fissata ieri 10 novembre, dopo un mese e a 5 giorni dall'inizio del voto.

Il Ministero e la Cgil, che si è costituita in giudizio, hanno presentato ieri mattina le memorie difensive ritardando così il lavoro del giudice che si è riservato di depositare in cancelleria il verdetto entro domani venerdì 12, dopo aver letto e valutato le memorie difensive.

I tempi dilatati della Giustizia e il boicottaggio dell'Amministrazione e della Cgil porteranno a conclusione questa vicenda alla vigilia del voto con l'eventualità, se il magistrato accoglierà il ricorso, di invalidare il voto della prossima settimana e fissare a breve nuove elezioni nelle sedi RSU regionali dei SIIT.

La responsabilità di tutto ciò verrà addossata, in modo strumentale dagli altri sindacati, alla RdB.

- Se la colpa è quella di dare voce ai lavoratori nelle sedi dove si svolge la vera contrattazione, allora ci sentiamo responsabili;
- Se la colpa è quella di far rispettare accordi sottoscritti da tutte le Confederazioni, allora ci sentiamo responsabili;
- Se la colpa è quella di contrastare l'arroganza di Cgil, Cisl e Uil che vogliono poter fare solo i loro interessi di organizzazione, allora ci sentiamo responsabili;
- Se la colpa è quella di credere ancora alla difesa della democrazia nei luoghi di lavoro, i responsabili siamo noi.

Roma, 11 novembre 2004

**Federazione RdB Pubblico Impiego**